Martedì 19 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 223.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

I MISTICI DELLA NEGAZIONE

Dopo il Congresso di Reggio.

Francesco Nitti, l'autore di quel mirabile libro, piccolo per mole ma grandissimo pel valore, ch'è « *L'ora presente* », pubblica nel *Resto del Carlino* l'articolo che qui riproduciamo, e che gli è stato suggerito dal congresso socialista di Reggio di Emilia. Il Nitti, senza essere ascritto ad alcuna società o chiesa, è socialista convinto, e della questione sociale ha approfondito gli studi, serenamente, guardandosi soprattutto dai pericolosi preconcetti e dal contagio dei dogmi.

Egli è convinto che nel socialismo collettivista rivoluzionario non vi è che negazione; la lotta di classe e l'odio pel capitale, sono *negazioni*; i collettivisti rivoluzionari non hanno un programma *positivo*, nè una via per raggiungerlo.

Socialisti o no, anche i lettori del *Friuli* ammireranno in questo articolo sintetico del Nitti, le osservazioni profonde e le argomentazioni persuasive, esposte con la più felice spontaneità ed in una forma facile, elegante, piacevole. Anche in questo breve scritto, il Nitti sta saldamente come un *riformatore positivo e pratico*, contro i *mistici della negazione*.

« Ho seguito col più vivo interesse le discussioni del congresso di Reggio Emilia, ove si è tentato di concretare la tattica del partito socialista italiano.

Dai resoconti delle discussioni risultano evidenti due cose sopratutto:

1° i socialisti italiani, convinti di aver battuto finora una falsa strada, si separano nettamente dai democratici e dai socialisti liberali, e vogliono formare un partito autonomo;

2° il socialismo italiano perde sempre più ogni carattere pacifico ed evolutivo, ed è, o almeno vuole essere, rivoluzionario e violento.

Potrete, comunque, esprimere questi due concetti, mitigarli nella forma, addolcirli; sono però la conseguenza naturale di tutto quanto si è detto e si è fatto, e nessuno che voglia giudicare obbiettivamente può ritenere il contrario.

Ora queste decisioni, se sono erronee e biasimevoli dal punto di vista della dottrina e del metodo, sono ancor più biasimevoli dal punto di vista della tattica.

Io che sono sinceramente socialista, ma che non sono affatto nè collettivista nè rivoluzionario, sono convinto che il Congresso di Reggio sarà per la buona causa assai più dannoso che utile, e mentre creerà nuove antipatie e nuove diffidenze, non riescirà punto a creare nuovi aderenti.

L'influenza del socialismo germanico è stata, secondo tutti i critici imparziali, negli ultimi anni veramente funesta. E benchè i socialisti inglesi l'abbiano in buona parte sfuggita e molti dei socialisti francesi riescano a evitarla, è andata e va dovunque infiltrandosi.

Ora i tedeschi sono, per educazione e per temperamento, la gente più tranquilla e più flemmatica, la gente che rifugge dalle conseguenze estreme. In fondo a ogni operaio tedesco vi è il mistico: egli vede tutte le cose dal punto di vista della concezione universale del sistema del mondo *(Weltanschauung)*, ed è socialista perchè, secondo la sua filosofia trascendentale, il socialismo gli appare come la fase ultima dei destini umani.

Queste tendenze e queste concezioni sono realmente possibili date le tendenze dello spirito germanico e sono, nell'ambiente che le produce, utili e benefiche, ma, trasportate fuori, non possono che essere dannose e malefiche.

Pure, come nella poesia di Enrico Heine, la palma del paese del sole sospira all'abete del paese della neve, e non pensa che, se fosse possibile trasportarla, sarebbe dalle prime raffiche distrutta; così i socialisti italiani, non tenendo pressochè conto nè delle condizioni dell'ambiente, nè delle tendenze dello spirito italico, sospirano a metodi di lotta e a ideali che, trapiantati qui, sarebbero assai più causa di male che di bene.

* * *

La dottrina del socialismo, considerata come dottrina opposta a quella dell'individualismo, è non solo benefica, ma è addirittura una necessità che non è possibile sfuggire: l'individualismo, più che una dottrina organica per civiltà progredita, ci appare sempre più come una fase storica, da cui i paesi civili tendono sempre più ad emanciparsi.

La *critica* socialistica, giudicata nella sua funzione sociale, è stata realmente utile, e l'opera di Marx, malgrado i suoi molti errori e le sue molte lacune, che solo i canonici della *sozial-demokratie* non vedono, è uno dei monumenti più insigni della sapienza economica del nostro secolo. Rappresentando più che altro una reazione del pensiero, essa è, come tutte le reazioni, unilaterale e manchevole; ma è pure un'analisi geniale e profonda di un processo che solo a poche menti si era rivelato.

Ma, dopo l'opera di Marx, assai più critica che positiva, anzi quasi soltanto critica, il collettivismo rivoluzionario non ha prodotto nulla che esca fuori dei limiti delle utopie mediocri: se si faccia eccezione di C. de Paepe, così manchevole e pur così geniale, non v'è nulla che valga la pena di essere ricordato. I tentativi di ricostruzione, esposti negli ultimi anni, rivelano degli spiriti indotti, degli spiriti utopistici: alcuni, come i libri e gli opuscoli di Bebel, sono nello stesso tempo opera di un utopista e di un indotto.

I veri collettivisti rivoluzionari, non riuscendo a nascondere le tendenze aprioristiche e trascendentali da cui sono dominati, ci appaiono sempre più come i mistici della negazione. Essi non portano il loro giudizio sopra un sol fatto positivo: la lotta di classe, l'espropriazione della classe capitalista, l'odio per il capitale, sono fatti puramente *negativi*: ma quale è il loro programma *positivo*, e con quali vie vogliono raggiungerlo? Essi trascurano i principali fenomeni economici, non indagano i fenomeni psichici e morali, e della storia si servono nel peggior modo possibile.

Ora invece, ciò che v'è di vero è questo: che, cessate le cause storiche che determinarono il liberalismo e l'individualismo (in origine l'uno e l'altro ebbero quasi lo stesso significato), il *socialismo* è diventato una necessità storica ed economica. Noi usciamo da una fase di concorrenza anarchica e disordinata, che è stata dannosa ma che è stata necessaria, ed entriamo in una fase di cooperazione ordinata e cosciente.

La *tendenza* del socialismo è dunque vera e benefica, e io ne sono un difensore ardente e convinto: le facili deduzioni del collettivismo sono però niente altro che delle ipotesi ottimistiche, che nulla autorizza come nulla giustifica.

* * *

Ciò che io trovo sopra tutto biasimevole è la tendenza drammatica dei collettivisti rivoluzionari; noi abbiamo riso finora del dommatismo della chiesa cattolica, ma esso è in fondo ben poca cosa di fronte a quello della chiesa rivoluzionaria.

Che cosa pensare di gente, la quale si traccia un programma ideale e dice che chi resta al di qua o al di là di questo programma, è un estraneo o è un nemico? I cattolici sono se non altro più tolleranti: essi considerano l'annessione delle chiese scismatiche di Oriente come un fatto inevitabile, e sono disposti a fare delle concessioni: i socialisti rivoluzionari non vedono negli scismatici che dei nemici.

Quando la chiesa cattolica pretende che delle menti incolte credano al mistero della transubstanziazione o a quello del Dio uno e trino, chiede assai meno di quello che chiedano i collettivisti estremi. Questa gente che ripudia tutti i confluenti del socialismo, è così accecata, che a turbe affamate e incolte vuol spiegare la genesi del profitto, il fenomeno della rendita, la concezione materialistica della storia.

Il signor Bosco — tipo classico del rivoluzionario meridionale — ha detto che vi sono in Sicilia 300.000 contadini e 65,000 operai affigliati al Fascio dei lavoratori. Ma sono veramente collettivisti? E il signor Bosco può dire che essi non giurino in formole che non sentono e che non comprendono, allo stesso modo con cui hanno giurato nel mistero dell'eucaristia o in quello della Trinità?

Vi è in tutto questo la vecchia tendenza italiana giacobina e rivoluzionaria, che, interpretando a suo modo l'esclusivismo germanico, riappare ora nella sua intransigenza maggiore. Essa non sa distruggere delle formule assurde, se non per inventarne delle altre.

* * *

Se io volessi discutere di tutte queste cose dal punto di vista della dottrina, dovrei andare molto per le lunghe. Qui invece è bene limitare la discussione a un punto solo: questa tendenza esclusivista e settaria sarà almeno utile alla causa della riforma sociale? servirà a togliere i malintesi e a rafforzare il partito riformatore? potrà essere di vantaggio verso i lavoratori?

Volendo giudicare obbiettivamente e senza spirito di parte, io sono convinto che a tutte queste domande non si possa rispondere se non negativamente.

L'esperienza del passato, lo studio del presente, mettono fuori ogni dubbio che i popoli denutriti e incolti, come quello d'Italia, sono capaci di subite rivolte, non mai di lunghe e tenaci resistenze: i popoli in cui le condizioni della vita sociale sono assai basse, sono anche quelli che resistono meno. Il socialismo italiano dalle sue origini fino ad ora, per le condizioni dell'ambiente in cui è nato e si è svolto, è stato ed è nei suoi procedimenti e nelle sue tendenze assai più affine all'anarchismo che non alla democrazia riformatrice.

Ciò che bisogna fare in Italia, è spandere la convinzione della necessità di riforme radicali e profonde, rafforzare nelle masse il sentimento della individualità, dare al socialismo non solo l'aspetto di una riforma economica, ma di una riforma morale. Per ottenere questo grande scopo, cui noi tutti miriamo, bisogna escludere ogni idea rivoluzionaria, rinunziare a tutte le utopie, tracciare un programma pratico e positivo di riforme, che dia dare, non al popolo soltanto, ma alla borghesia, coscienza dei suoi doveri e della sua funzione.

E' inutile andar predicando che il movimento socialista è *operaio* e non già *borghese*: il movimento socialista italiano è essenzialmente, direi quasi esclusivamente, borghese. E' vero che una scuola inconseguente e frettolosa disconoscendo la storia e la morale, non vede nulla fuori della lotta di classe. Ma è pur vero che essa è in contraddizione col passato e col presente. Leggendo gli atti del congresso di Reggio io son rimasto sorpreso della grande prevalenza dei borghesi: vi erano professori di Università, ossia uomini pagati abbastanza largamente dallo Stato borghese; avvocati, ossia uomini avvezzi a difendere non solo *l'uso* ma *l'abuso* della proprietà, e v'erano professionisti e possidenti in gran numero. Operai ve n'erano pochi e poco coscienti e di poco valore, e appartenevano, più che ai veri lavoratori, a quella classe intermedia che non si può dire propria di lavoratori, ma che non si può dire nemmeno di borghesi.

Ora, la classe veramente rivoluzionaria e giacobina è, come diceva Proudhom, la borghesia; il popolo, per atavismo e per bisogno, tende alla solidarietà e alla pace.

I borghesi del congresso di Reggio Emilia non hanno fatto che seguire il loro istinto e le loro tendenze, quando si sono rilevati giacobini e settari.

* * *

In una serie di studi io ho mostrato più volte quanto in Italia vi sia da *rifare*, quanto sopra tutto vi sia da *disfare*. La legislazione finanziaria antidemocratica e oppressiva, la legislazione civile individualista e difettosa, la legislazione del lavoro embrionale e incerta, aspettano ancora che un partito riformatore, vigoroso e cosciente, le trasformino e le adattino ai principi nuovi e alle nuove tendenze.

Tutto questo avverrà sotto la pressione dei nuovi bisogni popolari, e non solo a beneficio del popolo, ma mediante il popolo; ma sarà pure, e in parte grandissima, opera della borghesia, è soprattutto se si saprà dare al movimento riformatore un aspetto calmo e sicuro.

Invece i borghesi di Reggio hanno detto sinceramente: fra la borghesia e il popolo non è possibile l'accordo, e l'uno dovrà necessariamente eliminare l'altro; il partito socialista dovrà chiudersi nelle sue formule avveniristiche e sfuggire i partiti affini, le riforme pratiche e positive non hanno nè possono avere, nello stato attuale delle cose, nessuna importanza.

Or non è tutto questo contro la logica, contro la realtà, contro le tendenze stesse del tempo nostro? Non è tutto questo non solo illogico, ma imprudente? Fate che la borghesia italiana si convinca che certe riforme non potrà adottarle senza condannarsi a morire, e vedrete che essa sentirà non solo il bisogno, ma la necessità della soggezione popolare.

Inoltre non vi è nulla di più stupido e di più assurdo, quanto il dire: fra questo ideale di organizzazione e lo stato presente non vi è limite intermedio. I grandi movimenti umani sono stati sempre lenti e automatici: nessuna società è mai passata da uno stato ad un altro interamente diverso, senza trasformazioni secolari. Ciò che ha affrettato e deciso le grandi trasformazioni sono state le riforme graduali e progressive: ma non v'è, nella storia del mondo, un caso solo di una società che si sia da un giorno all'altro adattata a un tipo ideale prestabilito.

Tanto più la società dell'avvenire sarà fortemente socializzata, quanto più noi svilupperemo mediante la diffusione dei sentimenti morali e le riforme economiche, il sentimento della solidarietà; scavare fin d'ora dagli abissi, significa accrescere gli odi, togliere al socialismo ogni importanza positiva, ritardare l'opera dei partiti riformatori, contribuire, per via indiretta, a mantenere e ad aggravare lo stato presente.

Da questo punto di vista, chi voglia giudicare con sincerità, deve pure riconoscere che il Congresso di Reggio Emilia segna non già un progresso ma un regresso ».

F. Nitti.

IL RITORNO

Il principe di Napoli è tornato a Monza, e si mostra soddisfattissimo della cordiale accoglienza fattagli in Germania.

Così cadono le varie voci diffuse che egli dovesse andare anche alle manovre austriache in Ungheria.

Le voci che corrono

Un giorno, è la risurrezione della Polonia; il giorno dopo, è una « intervista » coll'onorevole Crispi; un altro giorno, è l'Italia che si prepara a chiamare sotto la bandiere, malgrado l'influenza colerica, centocinquanta mila soldati della riserva. Un'altra volta, sono le conferenze misteriose del ministro Brin col conte Solms, che tengono dietro a colloqui non meno misteriosi fra Ressmann, Brin e Giolitti...

Dice in proposito il *Journal de Genève*: « Sarebbe bene di farla finita con questo armeggio, il quale non ha, probabilmente, altro scopo che di esagerare, con poco buon gusto, la portata della visita a Tolone della flotta russa, e di quella della flotta inglese nelle acque italiane; ma è sempre un giuoco pericoloso, imperocchè il parlare di guerra come di una eventualità probabile, gli è quasi un volerla far succedere ».

STORIE D'AMORE

Massimiliano di Sassonia, un giovane principe della vecchia famiglia di Sassonia Reale, un brillante ufficiale degli Ulani, si è fatto prete.

Nell'orbita della sua esistenza, era entrata una donna, regale anch'essa — ma non cattolica — la sorella di Augusta Vittoria imperatrice di Germania.

Nozze impossibili, per la differenza delle religioni — e la famiglia del giovane principe vi ha posto il suo *veto*.

Rinunciare a questo amore valeva rinunciare alla vita.

Dopo un doloroso accasciamento, lo spirito ha trovato conforto in Dio.

Il fervente innamorato si è proposto di diventare un santo.

Ha gittato da sè ogni fastigio di fasto mondano, si rase il volto e si chiuse nella severa veste talare.

Avrà ella pianto, la giovine e leggiadra principessa? Ahimè, una povera e modesta mortale può farlo, e sono poetiche le sue lagrime; in alto, non si piange, conviene che nessuno lo sappia. Gli dei sono sempre sereni.

A completare il romanzo, non potete neppure immaginare don Massimiliano, diventato vescovo, benedire l'anello nuziale che un altro porrà in dito alla gentile fanciulla.

Ella appartiene alla famiglia arciprotestante degli Schleswig Holstein. Non si incontreranno più.

* * *

Ed un altro romanzo d'amore si nasconde forse nella monacazione avvenuta pochi giorni or sono di Luisa Maria, principessa di Schwarzenberg.

È un mistero che venne sepolto nel chiostro. Nessuno ha potuto conoscere il segreto che ha spinto la principessa Luisa, bellissima, a ventisette anni, con una ricchezza immensa, ad abbandonare il mondo per rinchiudersi nel convento delle benedettine di Sinichow.

E nulla ha potuto farla mutare proposito.

Ella ha sentito irresistibile il bisogno di raccogliersi a pregare, a far penitenza pei peccati degli uomini.

O forse, questa fuggitiva del mondo, ha sentito il disgusto di non poter amare qualcuno a cui si sarebbe schiuso il suo cuore — di non poter essere amata per sè sola? ha provato un senso di umiliazione sentendosi soltanto un accessorio dei suoi titoli, della sua parentela, dei suoi milioni?

Chi lo sa? Un nome fu pronunciato un giorno; poi non se ne parlò più finchè la morte strappò violentemente quel nome dal numero dei viventi.

La principessa Luisa ha forse combattuto a lungo, poi si stancò e chiese la pace perduta al chiostro.

L'avrà?

IL PAPA E IL DISARMO

Il primo di ottobre verrà pubblicata la lettera enciclica sulla questione sociale, lettera che tratterà ampiamente la proposta del disarmo generale in Europa. Questa seconda lettera del Papa era già stata annunziata dal Pontefice all'Imperatore Guglielmo con una lettera speciale, il giorno del suo anniversario della incoronazione. Il documento pontificio avrà una certa importanza, poichè sosterrà la necessità assoluta per i popoli del disarmo generale.

Il romito di Villa San Cassano

Scesi alla piccola, ma pulita stazione di Chambery, e traversata la città, lasciando a sinistra l'antico castello, si prende la via della montagna e, dopo circa un'ora, si giunge ad una modesta villa, tutta circondata da alberi e spirante raccoglimento. È qui che abita romitamente il generale Menabrea, l'ex-ambasciatore a Parigi, ed è questa la sua piccola proprietà di Villa San Cassano.

Varcato un cancello, per breve viuzza si arriva al porticato e si è accolti dalla marchesa, la quale vi annunzia e tosto viene il generale, tutto cordialità e gentilezza.

A lui dinanzi si resta commossi, e si pensa alle pagine gloriose ch'egli ebbe nella vita politica europea, ma specialmente italiana. È un vecchio di 84 anni, asciutto, pulito, dall'occhio intelligente ed interrogante, dalla parola rapida. All'occhiello ha sempre la rosetta rosso-bleu delle decorazioni che gli furono più care. Il volto ha un'espressione di melanconia, che ben si spiega con le vicende dolorose di famiglia in questi ultimi anni.

Menabrea non discorre del presente, ma è invece loquace del passato. Quanto dalla sua bocca ci sarebbe da raccogliere di prezioso per la vita nuova italiana di trenta e quaranta anni or sono! Il generale sta raccogliendo ora le sue memorie e riordinando le sue carte. Si può immaginare di quale interesse saranno per la nostra storia.

La grande squadra inglese

La squadra inglese giungerà a Taranto oggi o domani. Ne fanno parte: l'*Amphion*, il *Barham*, il *Collingwood*, il *Colossus*, il *Dreadnought*, l'*Edinburg*, l'*Edgard*, il *Fearless*, l'*Hawke*, l'*Hood*, l'*Inflexible*, il *Nilo*, il *Polyphemus*, il *Sandfly*, il *Sans pareil*, lo *Scouth*, la *Surprise* e il *Trafalgar*. Diciotto navi.

L'*Inflexible* è la corazzata che bombardò Alessandria.

La bandiera ammiraglia sventola sul *Sans pareil* sul cui bordo è il comandante in capo *Seymour*.

Il contrammiraglio Morham si trova sul *Trafalgar*.

Alcune navi da guerra appartenenti alla grande squadra sono rimaste nelle stazioni di Suez, Gibilterra, Alessandria, Costantinopoli e Patrasso.

La corazzata *Camperdown*, quella che urtò la *Victoria* che si sommerse nelle acque di Tripoli, è rimasta a Malta.

DISASTRO FERROVIARIO

Dodici morti

A Varsavia, presso Wilna, un treno precipitò in un fossato. Si deplorano dodici morti.

La locomotiva e venti vagoni andarono sfracellati.

Kossuth sconfortato della vita

Al congresso industriale di Miskolcz (Ungheria) che gli mandò un telegramma di affettuoso saluto, il venerando Kossuth rispose:

« Grazie del caro ricordo: solo desidero non si avveri il vostro augurio, che Dio mi lasci vivere a lungo, perchè non spero più nulla dalla vita! »

Un orribile delitto

Telegrafano da Roma, 18:

In via Modena N. 12, nel mezzanino, abitava certo Enrico Rosèmberg, di trentacinque anni, alsaziano, con due amanti sue: certa Bianca Fonchègnon, cinquantenne, e Marietta Tuffi, di anni venticinque. Quest'ultima era incinta.

Fin da venerdì scorso i coinquilini della casa non avevano più visto alcuno dei tre. Però oggi il portiere, sentito un certo puzzo sul pianerottolo del mezzanino, che pareva provenisse dall'*abitazione del Rosèmberg*, paventando qualche disgrazia, corse ad avvertire la questura che inviò immediatamente un funzionario con parecchi agenti. Non essendovi mezzo di aprire la porta dell'appartamentino, un agente vi introdusse una scala da una finestra. Penetratavi, l'autorità di P. S. trovò nella camera da letto tre cadaveri in istato di avvanzata putrefazione.

La Bianca Fonchègnon giaceva da un lato, elegantemente vestita, il Rosèmberg presso lei, era quasi nudo; da un *altro lato, discinta, giaceva la Tuffi*. In quella stanza fu trovato un braciere con molta cenere e residui di carbone. Nella camera attigua era preparato un *discreto desinare rimasto intatto: nel*l'anticamera si trovò un cagnolino affamato. Perquisitata la casa si trovò un pacco di lettere le quali proverebbero che il Rosèmberg fosse in relazione con la società dei falsi monetari italiani scoperta recentemente in Grecia.

L'autorità giudiziaria crede possibile che la Marietta Tuffi sia stata uccisa da Enrico Rosèmberg e da Bianca Fonchègnon, e che poscia, impensieriti del loro delitto, non trovando via di scampo anche per deficenza di mezzi, si tolsero la vita *coll'asfissia. Si trovarono delle* lettere: una diretta al questore e l'altra a certo Giuseppe Mosca.

Fra le voci che corrono, si dice che la Tuffi, *in questione sorta fra loro*, avesse minacciato il Rosèmberg di denunciarlo alla giustizia.

UN DIGIUNO ILLOGICO

La *Revue* di Losanna pubblica un proclama del Governo del Cantone di Vaud in Isvizzera, che dissotterra una decisione dell'Alta Dieta in data del 2 agosto 1832, secondo la quale un giorno di digiuno dev'essere celebrato ogni anno, la terza domenica di settembre.

I nostri clericali ne prendono argomento per esclamare: « Ciò si scrive e « si stampa in un paese protestante, « dai governanti! »

Evidentemente quei governanti han voglia di ridere.

Pio IX, più di 30 anni fa, già faceva osservare quanto sia stravagante par*lare d'un giorno* di *digiuno in un paese* posto sotto il regime di un'*alta dieta*, ch'è un digiuno in permanenza.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1336). Il Pontefice invita il Patriarca a collegarsi coi Veneziani e coi Fiorentini contro gli Scaligeri.

×

Un pensiero al giorno.

Nell'amore accade precisamente il rovescio che nelle ricchezze: chi ha amato molte donne invidia colui che non ne ha amato che una sola.

×

Cognizioni utili.

Quella del rosicchiarsi le unghie non è tanto una bruttissima abitudine, quanto una malattia. I medici le hanno perfino trovato un nome, il che era più *facile che trovarle il rimedio*; un nome d'altra parte assai barbaro, e di aspetto molto aspro, sotto la sua forma greca: l'*onicofagia*.

Questa abitudine o malattia viene naturalmente nei bambini, e il combatterlo non è facile, perchè i bambini, esseri essenzialmente impulsivi, sono incapaci di una sorveglianza di tutti i momenti. Bisogna dunque, se si vuole guarirli, trovare dei mezzi per richiamarli continuamente all'ordine. Alcune mamme bagnano la punta delle dita dei bambini *nell'aloè o nel solfato di chinino*. Altre imprigionano loro le dita in guanti che non si tolgono loro pè giorno nè notte. Altre attaccano loro *le mani durante la notte*.

Tutti questi mezzi sono buoni, ma il migliore è forse quello di dimostrar loro come si rovinano le dita, di occuparsene sempre, e quando si sentono un po' meglio armati per la resistenza, di promettere loro un piacere di cui abbiano dimostrato gran voglia, se in capo alla settimana potranno mostrare le unghie accresciute di un millimetro.

×

La sfinge. Monoverbo.

. P .

Spiegazione del monoverbo precedente.

INOPIA (*in o pia*)

×

Per finire.

Il primo appuntamento.

— Oh, no!... vedete, signore, lo sento già... che non avrei dovuto venire!.. un uomo così buono... mi ama tanto!...

— Ancora il vostro eterno marito?

— Cattivo, mettetevi al suo posto.

— Ma se non domando di meglio, angelo che sei!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale (mese di agosto 1893):

Vajuolo nessun caso (in luglio 5).

Morbillo casi 589 (in luglio 844). L'epidemia, sempre con caratteri molto benigni in generale, continua nella sua fase decrescente. I Distretti maggiormente colpiti in agosto, furono quelli di *Udine* e *Tarcento*.

Scarlattina casi 24 (in luglio 22). Il centro infettivo principale, con casi 11 in agosto, trovasi ora a Tarcetta, dove *la malattia potè facilmente diffondersi*, stante la mancanza di un regolare servizio medico. Il Municipio, cedendo prontamente alle ingiunzioni della Prefettura si provvide subito (in via provvisoria intanto) di un medico, e la malattia sperasi che potrà essere così facilmente circoscritta.

Tifo addominale casi 55 (in luglio 23). L'estate avanzata e l'autunno, sono le stagioni nelle quali di regola il tifo addominale si va maggiormente diffondendo. Nell'agosto se ne ebbero 10 casi *ad Ovaro*, 5 a *Sacile*, 5 a *Bagnaria*, 3 a Fiume e 8 a Latisana, pel rimanente si trattò solo di casi isolati che si poterono facilmente circoscrivere. È note*vole il fatto che*, anche ad onta della stagione favorevole, questa malattia non figura più, o solo con cifre insignificanti, in quei Comuni dove si migliorarono le acque potabili, come ad esempio Marano Lagunare, San Giorgio Nogaro, Frisanco, Pordenone, Udine città, ecc., che fino a pochi anni addietro, nella stagione in cui siamo, pagarono a questa grave infezione un largo tributo.

Difterite e crup casi 89 (in luglio 55). Contrariamente a quanto si poteva prevedere nella prima decade di agosto, per *lo scarso numero di denuncie pervenute* alla Prefettura, nella seconda metà di detto mese il male andò rapidamente diffondendosi in vari Comuni della Provincia, tanto che alla fine del medesimo si raggiunse la cifra elevata di ben 89 casi. Il centro maggiormente infetto, dal quale nei Comuni limitrofi ne derivarono altri minori, sarebbe da vario tempo quello di Pavia d'Udine, pel quale furono già prese dalla Prefettura energiche misure, esigendo fra le altre un medico addetto esclusivamente alla cura dei difterici. Altri centri importanti che nell'agosto diedero un numero elevato di casi, sarebbero Zoppola, Forni di Sotto e San Giorgio Nogaro, pei quali pure e dal Prefetto col mezzo dei Sindaci e dal medico provinciale, col mezzo degli *ufficiali sanitari, si stanno attivando seri* provvedimenti.

Febbre puerperale casi 2 (in luglio nessuno).

Nel *mese di agosto, com'è noto*, si ebbero in Provincia anche parecchi casi di *cholera asiatico*, e precisamente dal 20 agosto al 2 settembre, 12 casi con 8 morti. Di questi 12 casi, 9 si verificarono a Cussignacco frazione di Udine, 1 a Codroipo, 1 a Latisana ed 1 a Buttrio. Si ebbero inoltre in questo frattempo due casi sospetti, dei quali 1 ad Udine città ed 1 a Manzano, casi che furono trattati col medesimo rigore come i reali, per quanto le indagini scientifiche avessero dimostrato in seguito che si poteva con grande probabilità escludere la natura asiatica del male. Attualmente nella nostra Provincia il cholera asiatico può dirsi completamente estinto, *poichè in tutte le case dei colpiti furono* già fatte le debite disinfezioni delle persone, degli effetti e degli ambienti, trascorso il tempo dalla scienza stabilito, è stata sciolta eziandio la successiva vigilanza dei famigliari. Resta soltanto come in tutti gli altri luoghi finora risparmiati o meno, il pericolo di nuove importazioni col mezzo specialmente dei nostri numerosi operai reduci dall'estero; ma è da sperare che coll'attivissimo servizio di disinfezione e di vigilanza esercitati ai confini e nei Comuni, un tale pericolo si riduca a ben poca cosa; ed anche se qualche nuovo caso importato avesse qua o là a manifestarsi è certo che coi mezzi ora in uso, di così pro*vata efficacia, si circoscriverà senza molta* fatica. Bando dunque ad ogni inconsulta paura e non s'intralci con inutili esagerazioni il lavoro calmo e paziente dell'autorità sanitarie, alle quali spetta il compito della importante difesa.

Il medico provinciale, in causa di malattie infettive, nello scorso agosto ebbe a fare in Provincia, oltre le visite a Cussignacco, una ispezione a Codroipo ed una a Latisana pel cholera; ed una terza a Manzano per un caso sospetto di detta malattia. Pel caso di cholera di Buttrio, essendo in quel giorno il medico provinciale a Latisana, la Prefettura mandò sul luogo il cav. dottor Fabio Celotti, membro del Consiglio provinciale sani*tario*.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Cose comunali — Una pubblica necessità — Società operaia — In Tribunale.

18 settembre.

Ieri si è radunato il Consiglio comunale. Rielesse tutte le ispettrici delle scuole urbane femminili, e quelle del Giardino d'Infanzia, nominando la signora Vittoria Pascal ispettrice della scuola di Roraigrande, in luogo della signora Pitter, rinunciataria, e la signora Angela Gaspardo, in sostituzione della pure rinunciataria signora Raëtz per la scuola di borgo Meduna.

Nominò dappoi la Commissione per la tassa focatico, e completò quella per la tassa esercizio e rivendita.

Approvò l'ampliamento del Cimitero di Pordenone.

Nominò a maestra della scuola femminile di Torre la signora Lucia Piccoli.

Diede voto favorevole pel certificato di lodevole servizio ai maestri Falusca, Marcolini ed Adami.

Respinse infine la domanda Bidinost onde avere per un altro quinquennio la fornitura della ghiaia per le pubbliche strade.

***

La Giunta Municipale con disposizione del 12 corrente ha determinato i prezzi massimi, oltre i quali non potranno essere vendute le carni, il pane e la farina. E così ha fatto ragione ai giusti ed insistenti reclami del pubblico.

I prezzi fiscali nel Calmiere per le carni di bue variano dalle lire 1.15 *alle lire 1.35 il kilogrammo*; di *vaccina* da lire 1.00 a 1.10; di vitello da lire 1.40 a 1.50; secondo naturalmente la qualità.

Il prezzo del pane bianco di qualunque forma, al chilog. cent. 38; misto cent. 32.

La farina di granoturco nostrano perfetto, al chilog. cent. 16.

***

Il Sindaco ha diramato una severa ordinanza per tutelare la pubblica sanità, che, al presente non potrebbe invero essere migliore.

La Giunta poi ha preso una seria deliberazione, onde riordinare il servizio delle aree e spazi.

A Palazzo dunque non si sta colle mani alla cintola. E l'attività spiegata dalla nuova amministrazione in questo breve tempo del suo potere, spero abbia ad essere perseverante.

***

Una cosa raccomando all'onor. Municipio: i pubblici cessi, i quali sono tanto *necessarii* quanto sono impreteribili certi bisogni dei poveri mortali.

L'argomento non è dei... profumati. E così non aggiungo altre parole, sicuro poi che l'on. Municipio vi provvederà tosto.

***

Col 24 corr. verrà riaperta la scuola di disegno applicata ai mestieri, della nostra Società Operaia, nella quale Scuola venne nominato ad insegnante il valente artista nostro concittadino Luigi De Paoli.

La Direzione della Società ha diramato una *circolare ai genitori, padroni* e capi officina del Comune, chiedendo il loro appoggio perchè i giovani operai s'iscrivano alla scuola, e ne facili*tino e ne sorveglino da poi la fre*quenza, inculcando negli stessi l'amore allo studio del disegno. Speriamo che le preghiere della Direzione non abbiano a cadere nel vuoto, e che la scuola dia in avvenire ottimi risultati.

La direzione della Società predetta ha deliberato di intavolare pratiche coi proprietari degli stabilimenti industriali, onde costituire nella nostra città un collegio di probi-viri.

Tale pensiero meriterà plauso, e vi riferirò l'esito delle pratiche succennate.

***

Quel tale Pietro Bartolini, di cui vi ho narrato le gesta alla sagra dell'*Assunta* nel vicino Comune di Porcia, venne condannato dal nostro Tribunale a 6 mesi e mezzo di reclusione.

Il Cronista.

Contro un segretario. Venne arrestato Antonio Bonivento di Porcia perchè malmenò con pugni e calci e gettò a terra il segretario comunale Vittorio Masotti nell'esercizio e per causa delle sue funzioni.

Contro una guardia. In Aviano venne arrestato Domenico Barzan perchè nella sala d'udienza della r. Pretura oltraggiò la guardia campestre Giovanni Merlo per causa delle sue funzioni.

La rottura di un braccio. Venne denunciato Lodovico De Checco di Trivignano, il quale per futili motivi diede una spinta a Marco Maut, in seguito di che questi cadde a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro, guaribile in giorni trenta.

Dopo la visita fate trovare al medico un pezzo di Crelium per la necessaria disinfezione.

CRONACA CITTADINA

Contro un recente provvedimento delle società ferroviarie. La presidenza della Camera di commercio spedì ieri al ministero d'industria e commercio e all'ispettorato generale delle strade ferrate il seguente dispaccio.

« Improvvisa disposizione ferrovie far pagare dal 20 corrente in oro noli su percorsi esteri, considerata attuale al*tezza aggio e crisi*, danneggia gravemente commercio. Chiedesi revoca provvedimento o almeno equa eccezione per merci ora viaggianti. »

Biblioteca Comunale. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento interno dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre p. v.

Sarà riaperta al pubblico il 16 detto coll'orario invernale, cioè dalle 9 ant. all'1 p., e dalle 5 p. alle 8 p. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Venti settembre. Veniamo pregati di rivolgere un invito ai Veterani e Reduci delle patrie battaglie d'intervenire ad una riunione che si terrà domani, mercoledì 20 settembre, alle ore 5 pom., in via Poscolle n. 69, per commemorare la data memoranda.

Danari multati. Questa mattina col treno della Pontebba giunse alla nostra Stazione un vecchio proveniente da Tolmezzo con seco una *somma di lire 11,500, della quale fa*cevano parte 785 scudi in argento collocati in una sporta. Quella somma apparteneva ad un cambiovalute di Tolmezzo ed era indirizzata alla Banca di Udine, e il vecchio che la portava dovette pagare alla Stazione una multa di lire 9.40 per non averla dichiarata. Qualcuno presente all'accertamento di questa contravvenzione ai regolamenti ferroviari, osservava però che la multa dovevasi far pagare solamente sugli scudi, non sulla somma rimanente, in biglietti di *Banca*, che il vecchio teneva in una tasca interna della giacchetta.

Rettifiche. L'avv. Galati ci prega di rettificare una inesattezza occorsa nella nostra relazione di ieri sulla scenata del « *Caffè Nuovo* ». *Quando la* persona che lo avvicinò in unione a tre altri gli disse: «Io sono Muratti», l'avv. Galati avrebbe risposto: « Conoscevo un Muratti patriota »; e ciò cambia interamente il senso alle parole dell'avv. Galati, secondo la versione da noi pubblicata ieri.

Risulta poi da assunte informazioni che il sig. co. Ugo Colloredo giunse al « Caffè Nuovo » quando era già cominciata la disgustosa scena, intervenendo come paciere.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese *di luglio 1893:*

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,661,168
Libretti emessi nel mese di luglio	»	28,989
		N. 2,690,157
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,800
Rimanenza		N. 2,680,357
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 375,249,612.69
Depositi del mese di luglio	»	29,312,316.19
		L. 404,561,928.88
Rimborsi del mese stesso	»	20,218,007.08
Rimanenza		L. 384,343,921.80

Nuovo negozio manifatture e sartoria. Ci scrivono:

Una splendida insegna arrestava ieri, *sull'angolo delle* vie *Paolo* Canciani e Rialto, la gente ad ammirare il nuovo negozio di manifatture e sartoria aperto sabato sera dalla ditta Grassi e Corbelli, persone favorevolmente conosciute in città e provincia.

Sulla targa d'angolo il vivace pennello d'un nostro concittadino, il prof. Giovanni Del Puppo, ha dipinto, ammirevole per la felicità del concetto e la tecnica del disegno, una animata scena allegorica nella quale campeggia la «Patria del Friuli» cui portano tributo l'a*gricoltura e le industrie*.

Ma oltre all'insegna, il pubblico ammirava e lodava l'eleganza ed il buon gusto dimostrato dalla ditta nella scelta delle *merci*, e *nella disposizione delle* mostre, in verità riuscite molto belle.

Agli operosi giovani, di cui l'onestà, l'intelligenza, la serietà di propositi, sono arra sicura di lieto avvenire, l'augurio che una scelta e numerosa clientela coroni i loro sforzi e compensi le loro fatiche.

Buona fortuna!

Un atto lodevole fu quello di Luigi Dario fu Giovanni di Branco, il quale sabato scorso salvò un bambino *di quattr'anni, figlio del calzolajo* Pietro Bonanni, che trastullandosi era caduto nella roggia in via Gemona ed andato a finire sotto un ponticello, non poteva uscirne.

Teatro Nazionale. La Compagnia Raccardini, questa sera rappresenterà: *Una nuova società di disperati*, commedia. *Elvira sposa fedele*, ballo.

Ringraziamento. La famiglia *della testè defunta Lucia Anti ved. di Bert*, ringrazia tutti coloro i quali in qualsiasi modo concorsero ad onorare i funerali della cara estinta accompagnandone la salma all'ultima *dimora*.

Udine, 19 settembre 1893.

Altro ringraziamento. La famiglia Pelizzari, commossa per le grandi dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta *Maria*, ringrazia con sentimento di riconoscenza tutti coloro che *concorsero a render i funerali solenni e* parteciparono al suo vivo dolore.

Udine, 19 settembre 1893.

In contravvenzione. Per schiamazzi notturni vennero posti in contravvenzione certi Giovanni Vida di Antonio d'anni 36 calzolaio, Giovanni Cos di Sante d'anni 39 pure calzolaio, e Giulio Chittaro fu Sante d'anni 37 cappellaio.

Comitato protettore dell'infanzia. VIII° elenco offerte:
Somma antecedente lire 302.
Giacomelli Carlo lire 25.
Totale lire 327.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorta Pietro:*
Miotti Francesco lire 1, Mantica conte Alessandro 1, Sorosoppi Giulio 1, Baldissera dott. Valentino 1.
di *Loi Domenico* di Pagnacco:
Baldissera dott. Valentino lire 1.

Cenerentola. Giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del N. 40 di domenica 17 settembre:

Gina Fantacchiotti « Nostalgia » (con due disegni di L. Gallina, fotoincisi dallo Stabilimento Turati di Milano) — Alcibiade Vecoli « Favole: La talpa ed i conigli » — Lia « Adolfo » (versi) — Annetta Mania « Fantasmi » (con tre illustrazioni) — « Spigolature del Mago » — Sciarada a premio. (Roma, E. Voghera, Via Nazionale, 201. Un numero cent. 10. Abbonamento: anno lire 6, semestre lire 3).

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis numero 4.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.
Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle ora 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Toti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, *Renella*, *Calcoli*, *Artrite* spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma; ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.72 a 0.78
Burro	al Chilog.	da " 2.30 a 2.50
Patate	"	da " 0.04 a 0.05

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.— a 11.25
Frumento	"	da " 14.— a 15.25
Segala	"	da " 10.10 a 10.25
Cinquantino	"	da " —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 7.— a 7.50
II.a " "	da " 6.25 a 0.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 5.70 a 6.50
II.a " " da	" 4.60 a 5.90
Paglia da foraggio al quint. da	" 0.— a 0.—
" da lettiera " da	" 4.10 a 4.30

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.— a 2.20
Legna tagliate " da	" 2.20 a 2.65
Carbone I.a qualità " da	" 5.— a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.66 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L. 0.90 a 1.20
" " di dietro	"	da " 1.30 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	"	da " 1.50 a 1.70
" " " secondo	"	da " 1.20 a 1.40
" " " terzo	"	da " 1.— a 1.10
Manzo II. " " primo	"	da " 1.40 a 1.55
" " " secondo	"	da " 1.20 a 1.30
" " " terzo	"	da " 0.90 a 1.10
Vacca	"	da " 0.90 a 1.55
Pecora	"	da " 0.90 a 1.20
Ariete	"	da " 1.— a 1.40
Castrato	"	da " 1.20 a 1.50
Agnello	"	da " 0.— a 0.—
Capretto	"	da " 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
97 castrati, 54 pecore, — agnelli, 27 arieti.
Andarono venduti circa: 81 castrati da macello da lire 1.25 a 1.25 al Kg. a p. m.; 22 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 15 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 7 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito.
350 suini d'allevamento; venduti 70 a prezzi stazionari.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.3	744.6	746.3	748.4
Umido relat.	65	78	73	72
Stato di cielo	misto	q. cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	1.2	0.5	1.0	14.5
Vento (direzione	E	S	N	NE
Vento (vel. Kilom.	1	5	5	2
Term. centigr.	20.2	21.1	18.0	19.0

Temperatura (massima 25.2
(minima 16.6
Temperatura minima all'aperto 16.2
Nella notte 14.8 — 13.6.
Tempo probabile
Venti freschi 3. quadrante. Cielo nuvoloso con pioggie Italia superiore.

LA SQUADRA RUSSA in Francia

Telegrafano da Parigi, 18:

E' ormai deciso che 130 navi parteciperanno alla grande rivista navale di Tolone. L'ammiraglio Rieunier passerà la rivista a bordo della *Formidable.* Il presidente Carnot, l'ammiraglio russo Avelane e tutti gli altri ministri saranno a bordo del *Desaix.*

Lo stesso giorno della rivista, al teatro di Tolone si rappresenterà il *Michele Strogoff,* quindi al Casino vi sarà grande ricevimento.

La piazza di Notre Dame verrà chiamata *place Cronstadt* e l'ammiraglio Avelane sarà fatto cittadino onorario di Tolone.

Dopo un grande banchetto di 2500 coperti nella galleria che precede quella delle macchine, al Campo di Marte, banchetto di cui già ieri vi ho telegrafato, vi sarà un gran ballo con immancabile apoteosi franco-russa: verrà poi la *kermesse* nella galleria delle macchine ed in ultimo uno spettacolo pirotecnico al Trocadero.

Il Comitato della stampa ha deciso che la *kermesse* abbia carattere completamente nazionale. Essa dovrà riunire dei campioni dell'arte, dell'industria e del commercio francese e presentare uno schizzo generale dei costumi e delle abitudini delle diverse Provincie della Francia.

Il Circolo militare ha deciso di offrire un banchetto agli ufficiali russi dopo la rappresentazione di gala all'Opera. Il banchetto sarà di 500 coperti.

Il *Figaro* propone che nella *Galleria degli specchi* a Versailles, ove appunto Guglielmo I fu proclamato imperatore di Germania, venga offerto un *punch* d'onore.

L'Austria si avvicinerà alla Russia? — Un grave articolo del «Berliner Tageblatt».

Il *Berliner Tageblatt* denuncia le mene attivissime della Russia presso la Corte austriaca. La Russia proporrebbe di riconoscere ufficialmente l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria.

Questa, in cambio dovrebbe concedere alla Russia una tariffa doganale pei grani, simile a quella già concessa dall'Austria alla Serbia.

A questa importantissima notizia, il *Berliner Tageblatt* aggiunge, in tono molto ufficioso, che se l'Austria tendesse a riavvicinarsi alla Russia, diminuirebbe per la Germania la necessità di stare coll'armi in mano per proteggere gli interessi balcanici dell'Austria-Ungheria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Frutti del protezionismo

È venuta alla luce la statistica ufficiale del commercio francese negli otto primi mesi di quest'anno.

Il totale delle esportazioni è inferiore di 83 milioni a quello del periodo corrispondente del 1892.

Sciopero completo a Pas-de-Calais

Parigi 18 — Oggi lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero di Pas-de-Calais si fece completo.

È pure scoppiato uno sciopero parziale nel bacino del Nord.

Lens 18 — In seguito allo sciopero dei minatori, le truppe della seconda divisione furono dislocate in vari punti del bacino carbonifero di Pas de Calais.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne.

Ecco il sunto delle informazioni giunte al ministero di agricoltura intorno alle condizioni delle campagne nella prima decade di settembre:

Le condizioni generali della campagna sono abbastanza buone al centro e al mezzodì d'Italia, dove la siccità ritarda la maturazione e lo sviluppo della uva, e danneggia i prati.

La vendemmia è cominciata in quasi tutti i luoghi più bassi delle provincie centrali e meridionali, e in qualche località della valle del Po.

Il raccolto del grano turco è dappertutto buono ed abbondante.

Si fanno generalmente i lavori alla terra per la semina dei cereali e si desidera la pioggia in molti luoghi e specialmente in Piemonte, in Lombardia e in gran parte del Veneto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 settembre.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione; nemmeno oggi le domande non apparvero più serie e più attive.

Pochi affari vennero quindi definiti e sono rappresentati dagli incontri soliti di giornata in piccoli lotti di greggie per filatoio e balle isolate di lavorati.

I nostri compratori non si stancano di far sentire delle basse offerte, difficilmente prese in considerazione, per quanto i detentori in questi ultimi tempi si siano dimostrati di maggior arrendevolezza.

L'aggio dell'oro che continua nel suo movimento ascensionale, sorpassando oggi il 12 0/0, non ha ancora la facoltà di scuotere l'inerzia del consumo estero, pel quale detto aggio è sinonimo di ribasso. *(Il Sole)*

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 settembre 1893.*

Rendita	11 sett.	12 sett.	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.50	93.60	93.50	93.60	93.40	93.40	93.40	93.27
" fine mese	93.60	93.57	93.57	93.55	93.50	93.45	93.45	93.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	98.½	96.75	97.—	97.½	97.—	97.½	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	311.—	309.½	311.—	311.—	314.—	305.—	311.—
" 3 % Italiane	295.—	294.—	294.—	295.—	291.—	294.—	298.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	494.—	493.—	494.—	494.—	492.—	491.—	492.—
" " " 4 ½	494.—	494.—	496.—	494.—	494.—	494.—	492.—	492.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	465.—	460.—	460.—	480.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	455.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	503.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1190.—	1156.—	1180.—	1240.—	1275.—	1170.—	1190.—
" di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
" Veneto	259.—	259.—	259.—	260.—	251.—	250.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
" ferrovie Meridionali ex coup.	641.—	636.—	636.—	637.—	635.—	636.—	636.—	635.—
" " Mediterranee	515.—	507.—	507.—	507.—	505.—	507.—	506.—	505.—
Cambi e valute								
Francia chequè	111.—	111.—	111.—	111.¼	111.¼	111.½	112.—	112.¾
Germania "	137.—	134.½	137.—	137.½	138.15	138.—	138.½	139.15
Londra "	28.03	28.05	28.05	28.08	28.15	28.18	28.22	28.40
Austria e Banconote "	221.¾	222.—	222.—	222.—	223.—	223.—	224.—	224.½
Napoleoni "	22.05	22.08	22.10	22.15	22.20	22.24	22.30	22.35
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.85	84.15	84.25	84.—	83.65	83.40	83.37	83.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco